

PUBBLICA ISTRUZIONE. Conclusi gli interventi all'istituto di via Nikolajewka con un investimento importante

Efficienza energetica al meglio La media Virgilio è promossa



Locali all'interno della scuola media Virgilio

Il Comune e A2A hanno speso 450mila euro, garantendo un risparmio nei consumi del 16% «Così rendiamo migliori le scuole»

Luca Goffi

Adesso la scuola media Virgilio è efficiente dal punto di vista energetico. Il Comune di Brescia ed A2A hanno investito 450mila euro per la scuola di via Nikolajewka, un investimento che secondo le stime, comporterà un risparmio energetico annuo del 16 per cento. Soddisfatto dunque l'assessore alla rigenerazione urbana Valter Muchetti: «Ogni anno impieghiamo risorse importanti per rendere le nostre scuole sempre più belle, sicure ed efficienti».

E i nuovi serramenti, i vetri doppi in Pvc, le valvole termostatiche sui radiatori, le pompe a giri variabili per la centrale termica sono da un lato un investimento utile per ridurre le spese, dall'altro uno strumento per far nascere una nuova sensibilità ambientale e consolidare il senso di comunità.

«ABBIATE CURA delle cose di tutti perché il bene pubblico appartiene alla collettività non è un bene di nessuno», queste le parole del sindaco Emilio Del Bono agli studenti della Virgilio. I ragazzi sem-



Gli studenti della scuola ieri mattina durante un momento di intrattenimento

brano ben ricevere questo monito, sollecitando l'attenzione del primo cittadino sulle prossime sfide ambientali della città.

La media di Mompiano non è la sola scuola fortunata che nel 2019 è stata protagonista di questo «restyling verde»; nel novero degli istituti si iscrivono anche le scuole materne Bettinzoli di via Toscana con una spesa di 160mila euro e Zammarchi (viale Piave, 16) con 170mila euro. Tutti questi interventi si vanno ad aggiungere a quelli iniziati nel 2017 alla scuola media Fermi, alla

scuole elementari Marconi e Rinaldini che hanno già riscontrato i primi vantaggi in termini di riduzione della spesa.

I BENEFICI dell'intervento riguardano la collettività con un abbattimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, gli scolari che avranno spazi più luminosi e con un maggior isolamento acustico e, infine, anche il personale che con il sistema di doppia apertura dei serramenti avrà più facilità nella pulizia. Ma l'amministrazione comunale non dà l'impressione di dormire sugli allori, oltre agli interventi di efficientamento energetico, punta da subito verso nuovi traguardi. L'assessore alla Pubblica Istruzione, Fabio Capra, dopo essersi accertato dell'aver avuto consegna delle borracce agli studenti (per ridurre il consumo di plastica), rivela un piccolo, significativo obiettivo: «Spero di tornare presto qui per inaugurare la fontanella dell'acqua». Il poeta latino da cui prende il nome l'istituto affermerebbe: «Sic utit ad astra» (Così si sale alle stelle). ■

DAL PIRELLONE. Lo stanziamento regionale

Ponti: da Milano mezzo milione per la sicurezza

L'assessore Terzi: «Dobbiamo garantire tutti i cittadini»

Uno stanziamento di 3,779 milioni di euro per le attività di verifica e monitoraggio dei ponti che insistono sulle strade provinciali. Per Brescia e provincia il finanziamento previsto è di 580.454,40 euro, secondo solo a quello destinato a Parma, calcolato secondo criteri oggettivi quali lunghezza e strade della rete viaria provinciale, numero addetti in ogni provincia e la popolazione residente. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi.



Ponti sotto osservazione

«L'OBIETTIVO - ha spiegato Terzi - è mettere in campo tutto ciò che è necessario per salvaguardare la sicurezza dei cittadini». Per farlo andiamo anche oltre le competenze della Regione, dato che monitoraggio e manutenzione della rete infrastrutturale sono in carico ai soggetti gestori. Per la manutenzione delle strade provinciali abbiamo già previsto l'erogazione di 6 milioni di euro in conto di gestione per il triennio 2019-2021 per supportare le Province nell'azione di

prevenzione e analisi per quanto riguarda la funzionalità dei viadotti sulle arterie provinciali. I lombardi devono poter usufruire di infrastrutture efficienti e adeguatamente mantenute. La situazione delle strade provinciali è anche figlia della politica messa in atto da precedenti governi di centrosinistra: le Province erano state depotenziate impedendo loro di svolgere le funzioni cui tuttora debbono adempiere, compresa la sistemazione delle arterie di competenza». Ogni ente interessato organizzerà il proprio lavoro. ■ **GIUS.**

IL LUTTO. Si è spento ad 87 anni. Camera ardente in Poliambulanza

Addio a Cattaneo, musica da suonare e collezionare

Chitarrista, ha fondato il museo degli strumenti

Luigi Fertonani

Virginio Cattaneo ci ha lasciato a 87 anni, ha attraversato la vita con grande passione, per la musica e in particolare per la chitarra che suonava e insegnava. E per il collezionismo, che si è concretizzato nei decenni con la creazione del Museo degli Strumenti Musicali di via Trieste 34. Chi abbia avuto l'occasione di visitarlo, il museo, - e chi scrive l'ha fatto moltissime volte - si è trovato davanti a uno scrigno colmo di tesori, strumenti musicali a pizzico come mandolini e chitarre, ma anche fiabe e violini e, perché no, strumenti esotici, come il sitar indiano.



Virginio Cattaneo nel suo museo di via Trieste 34 in città

Ma Virginio Cattaneo nella sua passione di collezionista ha raccolto anche molto, molto altro: i grammofoni a manovella e quelli a rullo, ad esempio. E poi tanta, tantissima musica a stampa e manoscritta, e documenti d'interesse musicale e oggetti che avevano attratto la sua attenzione durante gli anni, come una collezione di ventagli dipinti.

Una gigantesca mole di materiale che Cattaneo ha sempre messo a disposizione della città. Il suo museo era un

luogo magico dove arrivavano scolaresche e semplici visitatori, incuriositi dalla targhetta posta al n. 34 di via Trieste e da cartelli che invitavano, al contrario di ciò che solitamente avviene, a fotografare.

NON SOLO: Virginio Cattaneo aveva promosso anche una serie di piccole ma preziose pubblicazioni, la serie dei Monumenti Musicae Brixienis dove aveva pubblicato gli atti del Convegno Nazionale sulla Liuteria Bresciana, che si era occupato in particolare del mandolino bresciano di Bartolomeo Bortolazzi, ma

anche un piccolo studio su Giuseppe Mazzini, «Patria, Musica, Chitarra, Filosofia». Negli ultimi tempi, un po' malandato, ripeteva che il suo cruccio era di non sapere che fine avrebbero fatto i suoi amati strumenti musicali e la sua grande collezione di musiche. «Ci vorrebbe un museo pubblico - diceva - e dovrei scriverlo, tu che puoi». Lo faccio ora, salutando questo vero amico della musica, nella speranza che questo appello giunga a chi ha a cuore la musica nella nostra città. La camera ardente è stata allestita alla Poliambulanza. ■

IL CORSO. Con l'Accademia Santa Giulia

Turismo, cultura e arte: un Master per lanciare Brescia

I posti a disposizione sono venti. Via alle lezioni il 27 gennaio

Rendere Brescia, sempre di più, città d'Europa e del mondo: è l'ispirazione alla base del Master in Management delle risorse artistico-culturali, turistiche e territoriali offerto dall'Accademia Santa Giulia. Un percorso di studi elaborato appositamente per valorizzare il territorio bresciano, formando professionisti addestrati a comprenderne e metterne a sistema le potenzialità.

«Arte, turismo e cultura: ciascuno di questi elementi è incompleto senza l'altro - sottolinea Claudia Tacchino, docente all'Accademia -. Per questo vorremmo forgiare esperti di sviluppo del territorio capaci di una gestione integrata di queste varianti». Essenziale il dialogo con i cittadini che in questo territorio vivono e lavorano, riconoscendovi la propria identità: «Vorremmo far sì che i bresciani si sentano sempre più parte della loro città».

«Le bellezze che si hanno sotto gli occhi tutti i giorni a volte si dimenticano: i rappresentanti di diverse istituzioni e associazioni culturali cittadine, presenti alla presentazione del Master, ricordano il

patrimonio immateriale di Brescia. Dal Museo Diocesano al Teatro Grande, dall'Strada del Vino Franciacorta all'agenzia viaggi Paltours per musei e imprese gli esperti del territorio sono più importanti che mai. «La nostra città non manca di nulla - sottolinea Marco Poletti, presidente di Visit Brescia - BreSciaturism, principale partner del progetto -. E non sto a dover preparare le future generazioni ad apprezzare e condividerne le ricchezze».

Il Master inizierà il 27 gennaio e sarà a numero chiuso 20 i posti a disposizione. Per accedere bisogna essere in possesso di una laurea triennale o del diploma accademico di primo livello, oltre a superare la prova di ammissione prevista il 26 novembre (una seconda sessione si terrà il 14 gennaio). Il corso ha una forte componente applicativa, con 400 ore di stage, 100 di laboratori, più 500 ore di lezione e altrettante per lo studio individuale. Costerà 6000 euro, con possibilità di agevolazioni: il bando è disponibile a www.academiasantagiulia.it. ■ **AT.**

IL PROGETTO. Fondazione Civiltà Bresciana

Toponomastica bresciana: la storia si impara anche così

Parte un progetto a tutto campo che coinvolgerà anche le scuole

Leggere la storia di una comunità attraverso i nomi attribuiti nei secoli a località, sentieri e ogni zona per la quale di rendesse necessaria una denominazione. Una sfida che la Fondazione Civiltà Bresciana vuole cogliere, sfida iniziata un anno fa con il convegno «Storie di nomi, di luoghi, di opere - Progetto toponomastica bresciana», i cui atti sono pubblicati sull'ultimo numero della rivista Civiltà Bresciana.

«Un progetto voluto dal compianto don Antonio Fappani, progetto che dia finalmente vita a un atlante toponomastico bresciano in cui ricomporre la storia locale attraverso la toponomastica» ha annunciato il presidente della Fondazione Mario Gorlani. Un programma di attività che, grazie ai 17mila euro che la Fondazione si è appena aggiudicata da Regione Lombardia (su un spesa prevista di circa 23mila), vedrà la luce a breve. «Entro dicembre costituiremo un comitato scientifico - ha annunciato Marida Brignani, coordinatrice del progetto con Valerio Ferrari - per poi costruire entro aprile un sistema infor-

matico in cui far confluire tutte le informazioni». Il progetto avrà un valore pubblico perché interesserà anche le scuole, prima attraverso una formazione specifica degli insegnanti, poi con il coinvolgimento degli alunni. «Chi meglio dei bambini può interrogare nonni e zii sulle denominazioni delle vie e dei luoghi in cui abitano? - dice Brignani -. I toponimi, del resto, sono le parole che la gente usa e usa nel quotidiano, che condensano la storia, la geografia, gli elementi naturali, scientifici e antropologici di un luogo». Studiare toponomastica sarà un modo affascinante e alternativo per conoscere la propria terra: «Ogni denominazione stupisce, come nel caso del Canale della Vigna nell'alto Garda, che certamente per la sua conformazione ripida non poteva ospitare vignes» ha spiegato Massimo Tedeschi, direttore della rivista Civiltà Bresciana. Dopo varie ricerche si è scoperto che la vigna era in origine lavigna, una forma di origine latina che significa frana, a indicare non tanto una valle con vigna, ma una valle franosca. ■ **MB.**